



Le reazioni

Il PdL attacca: ora i giudici non rovinino tutto

GASPARRI: «CI AUGURIAMO CHE QUESTA VOLTA LA MAGISTRATURA NON OSTACOLI IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE». CALDEROLI: «CI VUOLE LA CASTRAZIONE CHIMICA». L'IDV: È LA PROVA CHE LE INTERCETTAZIONI SERVONO

ROMA

Prima i complimenti ai Carabinieri, poi l'avvertimento alla magistratura: «Prove schiaccianti, adesso i giudici facciano il loro dovere». Governo e maggioranza da una parte applaudono gli uomini dell'Arma, dall'altra premono sulle toghe, cui adesso passa la palla. «Lo Stato doveva dare una risposta e la risposta è stata data dai Carabinieri: non ci siamo fermati», afferma Ignazio La Russa, ministro della Difesa, che adesso incalza i magistrati: «C'è una grande quantità di elementi probatori, oltre al riscontro preciso di Dna e tracce biologiche sulle persone coinvolte». Per Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, gli arresti di Guidonia sono «l'ennesima dimostrazione del valore delle nostre Forze dell'ordine». «Adesso bisogna fare giustizia, accertare la verità e punire con pene esemplari gli autori di un crimine così brutale», attacca Maurizio Gasparri, capogruppo del Popolo della Libertà al Senato, «ci auguriamo che questa volta la magistratura non ostacoli il lavoro delle Forze dell'ordine». Per Francesco Giro, sottosegretario ai Beni culturali, «questi criminali devono essere giudicati per direttissima e rispediti nel loro Paese, se è vero che esiste un accordo fra Italia e Romania».

Dalla Lega, Roberto Calderoli, ministro della Semplificazione, risponderà la proposta della «castrazione chimica, l'unica difesa che la società ha nei confronti di chi non è in grado di controllare i propri istinti». L'Italia dei valori, per bocca di Silvana Mura, sottolinea il valore delle intercettazioni a fini investigativi: «È la prova ulteriore ed evidente di quanto questo strumento sia indispensabile nella lotta alla criminalità».

T.M.

